

Università Bocconi a.a. 2008-09
6061 Scienza delle Finanze - CLEAM

Il sistema pensionistico

Alberto Zanardi

- Il sistema pensionistico è un **meccanismo redistributivo** che trasferisce risorse correntemente prodotte dalla popolazione attiva a favore di chi:
 - ha cessato l'attività lavorativa per ragioni di età anagrafica (**pensioni di vecchiaia**) o di età contributiva (**pensioni di anzianità**)
 - non è più in grado di partecipare al processo produttivo per una sopravvenuta incapacità lavorativa (**pensioni di invalidità**)
 - pur non avendo mai fatto parte della forza lavorativa, è legato da rapporti familiari con persone decedute che hanno fatto parte della forza lavoro (**pensioni ai superstiti**)
 - è sprovvisto di qualunque forma di reddito e non è in grado di lavorare (**pensioni assistenziali**)

- Il sistema è finanziato dai **contributi sociali** versati dai lavoratori e dai datori di lavoro agli enti che erogano prestazioni pensionistiche
- In presenza di squilibrio tra spese pensionistiche ed entrate contributive, lo Stato può intervenire ricorrendo alla **fiscalità generale**

Argomenti

- Analisi degli elementi essenziali che definiscono l'organizzazione di un sistema pensionistico
- Caratteristiche essenziali del sistema pensionistico in Italia e recenti riforme

Struttura e organizzazione dei sistemi pensionistici

- Funzioni attribuite ad un sistema previdenziale e connessi criteri di equità
- Motivazioni dell'intervento pubblico in campo pensionistico
- Modalità di finanziamento
- Modalità di determinazione della prestazione

Funzioni svolte

- **Funzione assicurativa (income smoothing):** il sistema pensionistico trasferisce reddito lungo l'arco di vita dell'individuo dal periodo di attività a quello di vecchiaia
 - assicurazione contro la caduta di reddito associata alla cessazione dell'attività lavorativa;
 - associa il trattamento pensionistico ai contributi versati
 - affianca il meccanismo individuale del risparmio/investimento
- **Funzione previdenziale:** il sistema pensionistico garantisce all'individuo il mantenimento di un tenore di vita simile a quello raggiunto nella fase terminale della vita lavorativa (purché abbia adeguatamente contribuito al finanziamento del sistema)
 - implica un vantaggio per le carriere caratterizzate da una crescita salariale rapida
- **Funzione assistenziale:** il sistema attribuisce a tutti i cittadini un reddito adeguato ad una esistenza dignitosa
 - richiede una dissociazione tra contributi versati e pensioni percepite in modo da sostenere i redditi bassi

Concetti di equità

- **Equità assicurativa o attuariale:** si realizza quando a tutti gli individui è garantito lo **stesso tasso di rendimento interno** (cioè il tasso che eguaglia in un dato istante di tempo (es: il momento del pensionamento) il valore capitalizzato dei contributi versati al valore attuale del flusso di pensioni ricevute)
- **Equità previdenziale:** realizzata quando a tutti gli individui, a parità di durata della vita lavorativa (e quindi contributiva), viene garantito lo **stesso tasso di sostituzione** (cioè prima pensione/ultima retribuzione)
- **Equità assistenziale:** realizzata quando tutti gli individui possono raggiungere lo stesso livello di **reddito minimo**

Motivazione dell'intervento pubblico in campo pensionistico

Perché la funzione assicurativa e quella previdenziale non possono essere sempre adeguatamente realizzate mediante il mercato, ovvero mediante le scelte individuali di risparmio?

- **Selezione avversa** (fallimento del mercato assicurativo privato): l'assicuratore non è in grado di distinguere rischi buoni da rischi cattivi \Rightarrow il mercato non è in grado di offrire a tutti copertura completa (o lo fa a costi troppo elevati)
- **Non-indipendenza dei rischi individuali** (fallimento del mercato assicurativo privato): il mercato non è in grado di garantire prestazioni indicizzate rispetto all'andamento dei prezzi (inflazione con rischio sociale)

Motivazione dell'intervento pubblico in campo pensionistico

- **Paternalismo:** gli individui, se non obbligati, risparmierebbero o si assicurerebbero troppo poco
- **Redistribuzione intergenerazionale:** il sistema pensionistico consente di trasferire risorse a generazioni particolarmente bisognose

Modalità di finanziamento

- Sistemi a **ripartizione**
- Sistemi a **capitalizzazione**
- Sistemi **misti** (a più pilastri)

Confronti tra le diverse modalità di finanziamento con riferimento a:

- ⇒ rendimento individuale dei contributi versati
- ⇒ effetti sul risparmio e sull'accumulazione del capitale
- ⇒ modalità di determinazione delle prestazioni
- ⇒ distribuzione dei rischi tra le diverse generazioni coinvolte

Modalità di finanziamento

- **Consideriamo individui che vivono per 2 periodi:** nel primo lavorano e versano contributi, nel secondo riposano e ricevono la pensione
- **Sistema a ripartizione:** in ogni periodo il gettito contributivo (somma dei contributi sociali versati) versato dai lavoratori è destinato al finanziamento delle prestazioni erogate nello stesso periodo a favore degli anziani loro contemporanei :
 - $C_t \Rightarrow P_t$: **PATTO INTERGENERAZIONALE**
- **Sistema a capitalizzazione:** le pensioni di ciascun individuo (generazione) sono finanziati mediante i contributi precedentemente versati dallo stesso individuo (generazione). I contributi che ogni lavoratore versa nel periodo di attività sono investiti sul mercato dei capitali. La pensione corrisponderà al montante accumulato riscosso sotto forma di rendita
 - $P_{t+1} = C_t(1+i)$
 - accumulazione di riserve: **OTTICA ASSICURATIVA INDIVIDUALE**

Modalità di finanziamento

- In realtà **indipendentemente dalle modalità di finanziamento** la spesa pensionistica realizza un trasferimento di risorse a favore degli anziani che deve essere comunque prelevato dal **valore aggiunto prodotto in quello stesso periodo**
- Ciò che cambia tra capitalizzazione e ripartizione sono le modalità di definizione dei diritti che gli anziani hanno sul valore aggiunto che viene prodotto in ogni anno:
- **Capitalizzazione**: proprietà di titoli di credito (titoli, polizze, ecc.)
- **Ripartizione**: legge dello Stato (che definisce le condizioni da soddisfare per avere diritto ad un trasferimento pubblico)

Confronto del rendimento dei contributi

- Consideriamo:
 - pensioni finanziate esclusivamente con contributi sociali
 - W_t = monte salari al tempo t (al lordo dei contributi sociali)
 - n = tasso di crescita dell'occupazione
 - m = tasso di crescita della produttività (salari)
 - α = aliquota di contribuzione
 - $\Rightarrow W_{t+1} = W_t(1+n)(1+m) =$ monte salari al tempo $t+1$

SISTEMA A RIPARTIZIONE

- Contributi versati al tempo t = Pensioni erogate al tempo t

$$C_t = \alpha W_t = P_t$$

- Contributi versati al tempo $t+1$ = Pensioni erogate al tempo $t+1$

$$C_{t+1} = \alpha W_{t+1} = \alpha W_t (1+n)(1+m) = P_{t+1}$$

⇒ Il *rendimento implicito* ottenuto dalla generazione che lavora e versa contributi al tempo t e percepisce pensione al tempo $t+1$ è:

$$\begin{aligned} \text{Rendimento implicito} &= \frac{P_{t+1}}{C_t} - 1 = \\ &= \frac{\alpha W_t (1+m)(1+n)}{\alpha W_t} - 1 = m + n + mn \cong m + n \end{aligned}$$

Un sistema pensionistico a ripartizione garantisce un rendimento implicito (circa) pari alla **somma del tasso di crescita dell'occupazione e della produttività (salari)**

SISTEMA A CAPITALIZZAZIONE

- Contributi versati al tempo $t \Rightarrow$ investiti sul mercato dei capitali al tasso i

$$C_t = \alpha W_t$$

- Pensioni erogate al tempo $t+1$

$$P_{t+1} = C_t(1+i) = \alpha W_t(1+i).$$

\Rightarrow Il *rendimento implicito* ottenuto dalla generazione che lavora e versa contributi al tempo t e percepisce pensione al tempo $t+1$ è i .

Un sistema pensionistico a capitalizzazione garantisce un rendimento pari al **tasso di rendimento garantito sui mercati dei capitali**.

\Rightarrow Il sistema a ripartizione garantisce un rendimento superiore (inferiore) del sistema a capitalizzazione sse $n+m > i$ ($< i$).

Effetti sul risparmio e accumulazione del capitale

SISTEMA A CAPITALIZZAZIONE

- In ogni periodo gli individui risparmiano e destinano (obbligatoriamente) parte del risparmio al finanziamento della propria previdenza
- Poiché anche il risparmio previdenziale è investito sul mercato dei capitali al tasso i , il livello complessivo del risparmio effettuato in ogni periodo non è distorto dall'introduzione del sistema pensionistico
 - ⇒ il sentiero di accumulazione del capitale di un sistema economico **non è modificato**

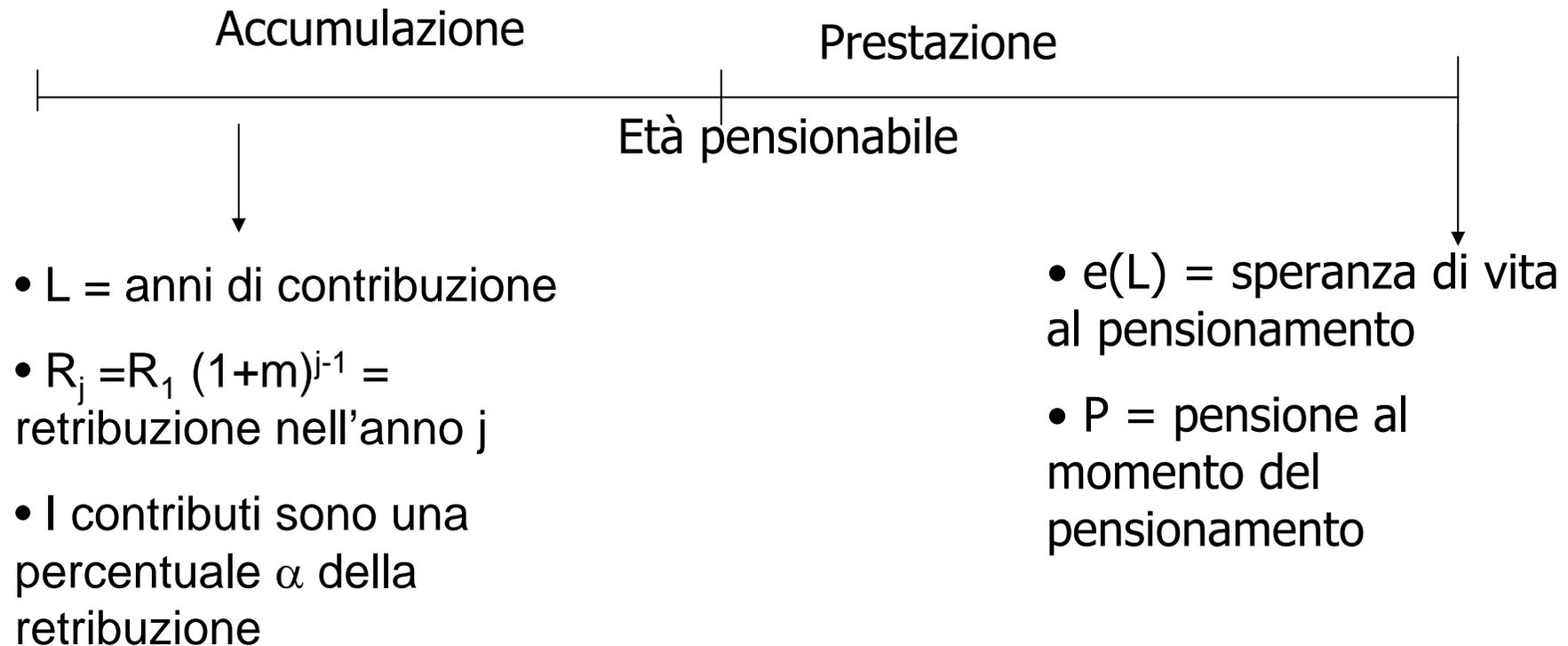
SISTEMA A RIPARTIZIONE

- Il risparmio previdenziale in ogni periodo finanzia l'erogazione delle pensioni nello stesso periodo. Se si adotta l'approccio del **ciclo di vita**, gli anziani consumano interamente le pensioni ricevute. I giovani, del resto, vedono i contributi come un prelievo obbligatorio e quindi subiranno una riduzione del reddito disponibile con conseguente riduzione del livello di consumo e del livello di risparmio individuale
⇒ il livello complessivo del risparmio e l'accumulazione di capitale vengono **ridotti** dall'introduzione del sistema pensionistico
- **VANTAGGIO**: è possibile avviare immediatamente i trasferimenti pensionistici a favore delle classi anziane anche se in precedenza non è stato versato alcun contributo
- **EFFETTO PRIMA GENERAZIONE**: il sistema a ripartizione genera nella fase di avvio fenomeni redistributivi a favore delle generazioni correntemente anziane, attive prima della sua introduzione
 - masso di rendimento implicito che tende a infinito per la prima generazione
- Ma specularmente **effetto ultima generazione**

Determinazione delle prestazioni

SISTEMA A RIPARTIZIONE

- Esistono due fondamentali **metodi di calcolo** della pensione:
 - il **metodo retributivo**
 - il **metodo contributivo**



Il metodo retributivo

- La pensione è pari a: $P = \beta R_p L$

(β = coeff. di rendimento, R_p = retribuzione pensionabile, L = anni di contributi)

R_p : funzione delle retribuzioni che l'individuo ha percepito durante la vita lavorativa

a) $R_p = R_L \Rightarrow P = \beta R_L L \Rightarrow \sigma = \text{tasso di sostituzione} = P/R_L = \beta L$

\Rightarrow realizza l'equità previdenziale

\Rightarrow premia (in termini di tasso di rendimento interno) i profili salariali dinamici

Il metodo retributivo

b) R_p = media delle retribuzioni rivalutate di tutta la vita:

$$R_p = \frac{\sum_{j=1}^L R_j (1+r)^{L-j}}{L} \quad \text{con } R_j = R_1 (1+m)^{j-1}$$

- r = tasso di rivalutazione delle retribuzioni
- se $r = m \Rightarrow$ i due metodi di calcolo sono equivalenti;
- se $r \neq m \Rightarrow$ vengono penalizzati (in termini di tasso di sostituzione e tasso di rendimento interno) i profili salariali dinamici ($m > r$)

Il metodo contributivo

- La pensione si ottiene:

- **MC = VA (P)**

(MC = montante contributivo individuale; VA(P) = valore attuale pensioni future)

MC si ottiene capitalizzando ad un tasso prefissato (r) i contributi versati:

$$MC = \sum_{j=1}^L \alpha R_j (1+r)^{L-j} \quad \text{con } R_j = R_1 (1+m)^{j-1}$$

$$VA(P) = \sum_{j=1}^{e(L)} \frac{P}{(1+r_z)^j} = P \sum_{j=1}^{e(L)} \frac{1}{(1+r_z)^j} = P \theta(r_z, e(L))$$

$$VA(P) = MC \quad \Rightarrow \quad P = \frac{MC}{\theta(r_z, e(L))}$$

$$\text{se } r_z = 0, \quad VA(P) = e(L)P, \quad P = \frac{MC}{e(L)}$$

\Rightarrow realizza l'equità attuariale.

- r stabilito per legge

SISTEMA A CAPITALIZZAZIONE

- I contributi sono *investiti sul mercato dei capitali*.
- La pensione si ottiene:

$$\bullet MC = VA (P)$$

$$MC = \sum_{j=1}^L \alpha R_j (1+i)^{L-j} \quad \text{con} \quad R_j = R_1 (1+m)^{j-1}$$

⇒ Differenza rispetto al sistema a ripartizione – tassi di **mercato**

- NB. r ed i

⇒ **realizza l'equità attuariale.**

Rischi

- Rischi del sistema pensionistico
 - *Rischi nella fase di formazione del diritto alla pensione:*
 - rischio di inadeguatezza dei rendimenti
 - *Rischi nel periodo successivo al pensionamento:*
 - rischio di inflazione
 - rischio demografico
 - rischio salariale

- **Equilibrio finanziario** del sistema pensionistico a ripartizione: le entrate contributive devono eguagliare le pensioni erogate in un certo istante di tempo

$$\alpha R_l N_l = P N_p$$

α = aliquota contributiva, R_l = retribuzione media pro-capite

N_l = numero lavoratori, P = pensione media pro-capite

N_p = numero pensionati

$$\alpha^* = \text{aliquota contributiva di equilibrio} = \frac{P}{R_l} \frac{N_p}{N_l}$$

$$\frac{N_p}{N_l} = \text{indice di dipendenza}$$

Distribuzione del rischio demografico

- **Rischio demografico: $N_p/N_L \uparrow$**
 - Ragioni demografiche (allungamento della vita media, diminuzione della natalità)
 - Ragioni economiche (riduzione del tasso di occupazione)

Come si ripartisce questo rischio tra le generazioni coinvolte?

SISTEMA A RIPARTIZIONE

I caso: P/R costante

$$\alpha_t R_l N_{lt} = P_t N_{pt} \quad \alpha_t = \frac{P_t N_{pt}}{R_l N_{lt}} = \sigma \frac{N_{pt}}{N_{lt}}$$

se $\frac{N_{pt}}{N_{lt}}$ aumenta, e σ è dato, α_t deve aumentare

⇒ **il rischio demografico è a carico dei lavoratori**

II caso: α costante

$$\alpha = \frac{P_t N_{pt}}{R_l N_{lt}}$$

se $\frac{N_{pt}}{N_{lt}}$ aumenta , e α è dato , P_t deve diminuire

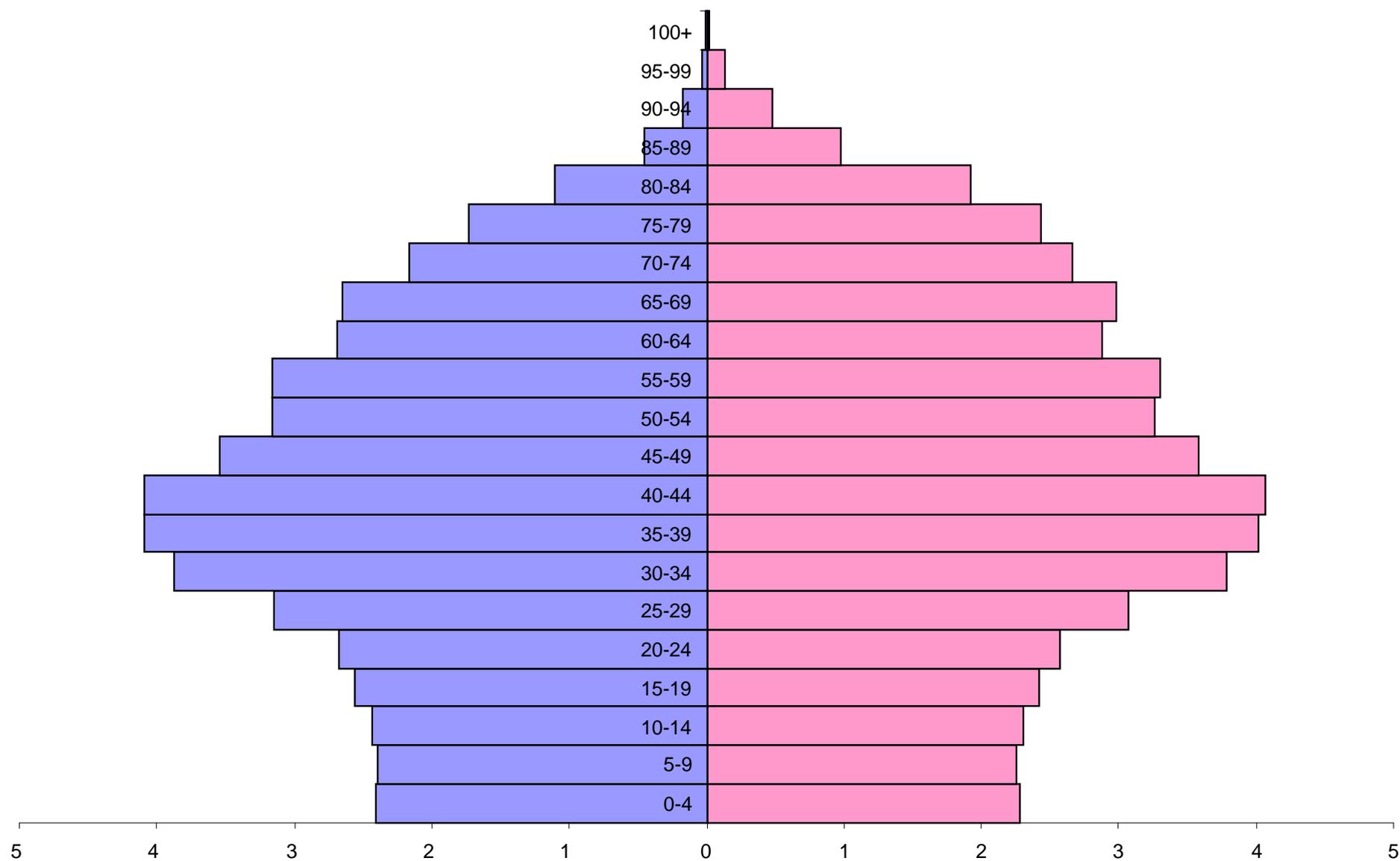
⇒ il rischio demografico è a carico dei pensionati

SISTEMA A CAPITALIZZAZIONE

Non si pone a livello individuale il problema dell'attribuzione del rischio demografico

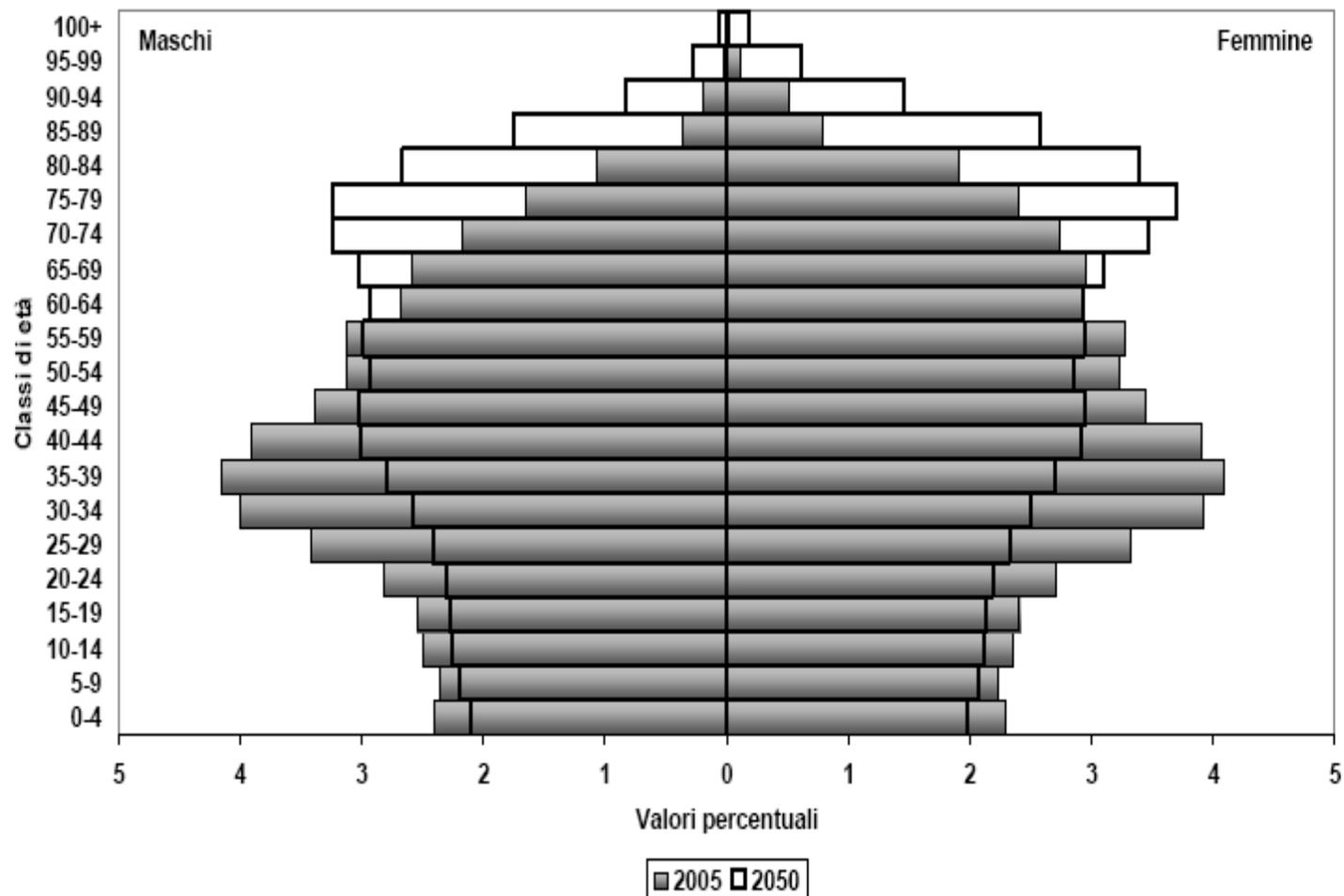
La pensione individuale tiene conto della speranza di vita della popolazione nel momento in cui viene definita (ma non è influenzata da un allungamento successivo della vita attesa, né individuale né della popolazione)

"Piramide" dell'età della popolazione italiana, 2007



Previsioni demografiche Istat, marzo 2006

Figura 3 – Piramide dell'età della popolazione italiana, confronto 2005-2050

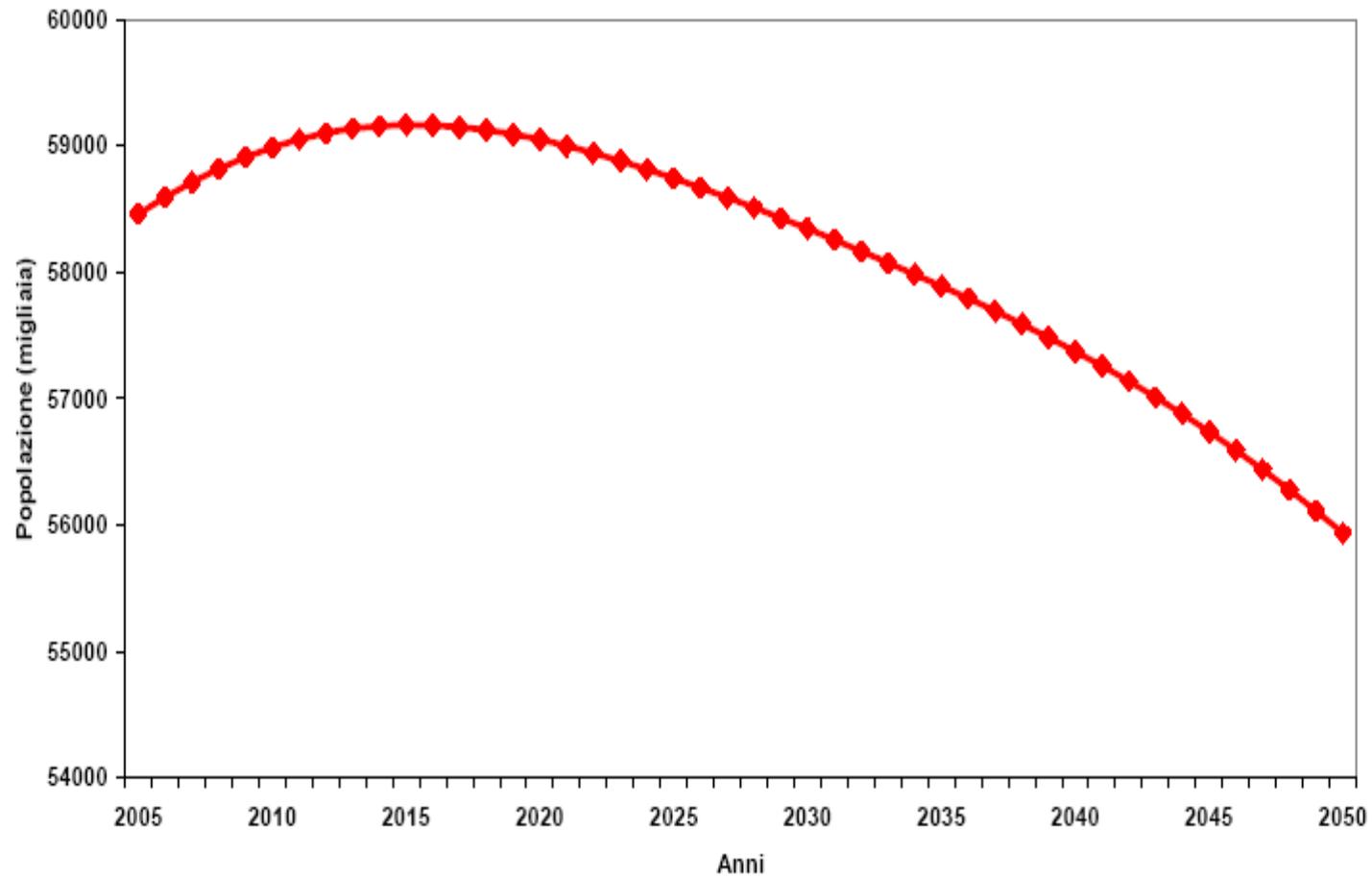


Previsioni demografiche Istat, marzo 2006

| Anno | Struttura per età della popolazione | | | |
|------|-------------------------------------|--------|------|------|
| | %0-14 | %15-64 | %65+ | %85+ |
| 1990 | 16,8 | 68,5 | 14,7 | 1,2 |
| 2005 | 14,2 | 66,4 | 19,5 | 2,0 |
| 2010 | 14,0 | 65,5 | 20,5 | 2,8 |
| 2020 | 13,2 | 63,7 | 23,2 | 3,9 |
| 2030 | 12,2 | 60,8 | 27,0 | 4,7 |
| 2040 | 12,4 | 55,6 | 32,0 | 5,8 |
| 2050 | 12,7 | 53,7 | 33,6 | 7,8 |

Previsioni demografiche Istat, marzo 2006

Figura 1 – Popolazione totale dell'Italia. 1° gennaio 2005-1° gennaio 2050



Distribuzione del rischio di inflazione

Valore reale della pensione = $P_t / (\text{indice dei prezzi})_t$

SISTEMA A RIPARTIZIONE

A carico dei giovani se sono previste forme di indicizzazione delle pensioni erogate al tasso d'inflazione

- Indicizzazione: $p_{t+1} = p_t (1 + \text{tasso d'inflazione})$
- Valore reale della pensione costante nel tempo

SISTEMA A CAPITALIZZAZIONE

Rischio non assicurabile (coperto eventualmente con intervento pubblico)

Distribuzione del rischio salariale

Valore relativo pensione/salari

SISTEMA A RIPARTIZIONE

A carico dei giovani se sono previste forme di indicizzazione delle pensioni al tasso di crescita dei salari

- Indicizzazione: $p_{t+1} = p_t (1 + \text{tasso di crescita reale dei salari})$
- Pensione/retribuzione = costante nel tempo

A carico degli anziani se non sono previste forme di indicizzazione delle pensioni al tasso di crescita dei salari

SISTEMA A CAPITALIZZAZIONE

A carico degli anziani poiché la dinamica salariale degli attivi non influenza la dinamica delle pensioni percepite

Distribuzione del rischio di inadeguatezza dei rendimenti

SISTEMA A RIPARTIZIONE

Non si pone il problema dell'inadeguatezza dei rendimenti poiché i contributi vengono rivalutati a tassi che riflettono grandezze reali del sistema economico (tasso di crescita dell'occupazione e della produttività)

- rendimenti poco volatili

SISTEMA A CAPITALIZZAZIONE

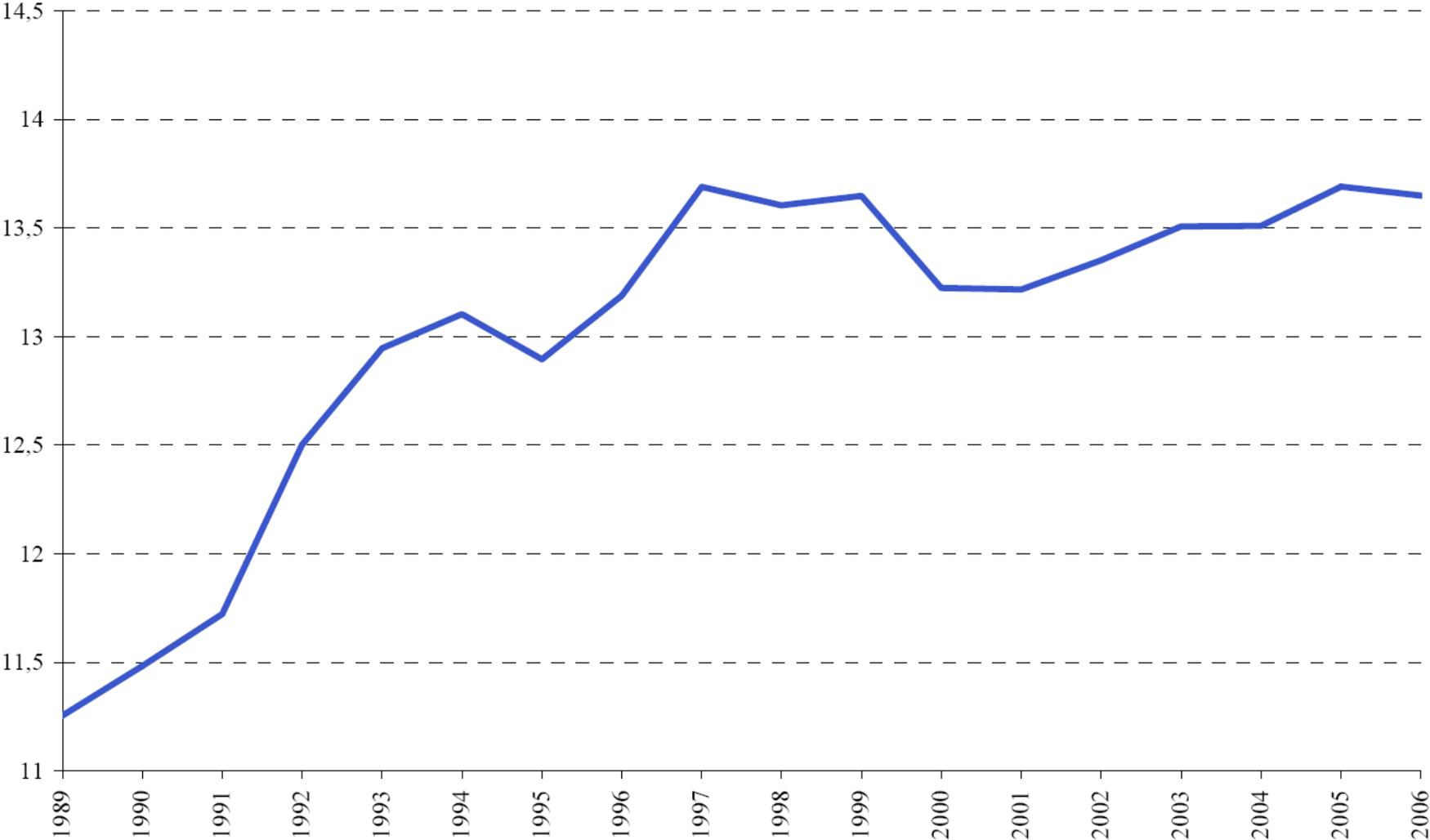
Il rischio di inadeguatezza dei rendimenti è a carico dei futuri pensionati poiché i contributi vengono capitalizzati al tasso di rendimento di mercato

- rendimenti insufficienti
- perdite in conto capitale
- livello e variabilità dei rendimenti

Il sistema pensionistico italiano

- Tappe principali:
 - Sistema pre-Amato
 - 1992: riforma Amato
 - 1995: riforma Dini
 - 2004: Riforma Maroni
 - Attualità

Grafico 1.1 - Spesa pensionistica in rapporto al Pil (1989-2006)



Trattamenti pensionistici Italia, 2003 (%Pil)

| | |
|--|-------------|
| Pensioni IVS (Invalidità, vecchiaia, superstiti) | 13.61 |
| Compato privato | 10.6 |
| Dirette | 8.71 |
| Vecchiaia | 7.57 |
| Invalidità | 1.14 |
| Indirette | 1.89 |
| Comparto pubblico | 3.11 |
| Dirette | 3.1 |
| Indirette | 0.01 |
| Pensioni indennitarie | 0.33 |
| Pensioni assistenziali | 1.12 |
| <hr/> Totale | <hr/> 15.15 |

Sistema pre-Amato (INPS)

- Sistema a ripartizione
- Metodo di calcolo retributivo: $P = \beta R_p L$
 - R_p = media degli stipendi degli ultimi 5 anni, rivalutati al costo della vita
 - $\beta=2\%$ (max $\beta L=80\%$)
 - Equità previdenziale
 - Indicizzazione
 - Inflazione (semestrale)
 - Tasso di crescita dei salari (annuale)
- Pensioni di vecchiaia
 - $L \geq 15$ anni
 - Età = 60 anni M (55 anni F)
- Pensioni di anzianità
 - $L \geq 35$ anni

Sistema pre-Amato (INPS)

- **Prestazioni di natura assistenziale**
 - **Integrazione al minimo:** integrazione a 420€ mensili (2005) per le pensioni a calcolo inferiori a questo minimo
 - **Pensioni di invalidità:** concessione della pensione integrata al minimo, dopo soli 5 anni di contribuzione, se veniva dichiarata l'invalidità del beneficiario
 - **Pensioni sociali:** a favore dei cittadini senza storia professionale e sprovvisti di reddito, sempre inferiori alle pensioni integrate al minimo

Riforma Amato (1992)

- Obiettivi
 - Equilibrio macroeconomico (stabilizzare spesa previdenziale/PIL)
 - Equità (razionalizzazione)
 - Distinzione delle componenti assistenziali e previdenziali
 - Incentivo a forme di previdenza integrativa

Riforma Amato: obiettivo equilibrio macroeconomico

- **Riduzione di N_p**
 - Innalzamento dell'età per le pensioni di vecchiaia (a 65 M – 60 F)
 - Aumento del periodo minimo di contribuzione (a 20 anni)
- **Riduzione di P**
 - R_p = media delle retribuzioni dell'intera vita lavorativa (per i nuovi assunti)
 - Penalizzazione delle carriere dinamiche
 - Discrezionalità (legge finanziaria) dell'indicizzazione al tasso di crescita dei salari

N.B.: rimane indicizzazione all'inflazione
- Nessun intervento sulle pensioni di anzianità e su quelle di natura assistenziale

Riforma Dini (1995)

- **Obiettivi:**

- I 4 della riforma Amato più:
 - Copertura previdenziale per lavoro precario, discontinuo
- Maggiore flessibilità nei requisiti di accesso alla pensione
 - Copertura previdenziale per lavoro precario, discontinuo
- Passaggio al metodo contributivo
 - Maggior correlazione tra contributi versati e prestazioni ricevute
 - Fase di transizione (fino al 2036 – immediata solo per neo-assunti)
 - Accentuazione degli aspetti assicurativi (pur conservando natura pubblica: sistema a ripartizione e tassi di capitalizzazione/attualizzazione \neq quelli finanziari di mercato)

Riforma Dini: metodo contributivo

$$P = \frac{\sum_{j=1}^L \alpha R_j (1+r)^{L-j}}{\sum_{j=1}^{e(L)} \frac{1}{(1+r_z)^j}}$$

- L = anni di contribuzione
- $\alpha = 33\%$ lavoratori dipendenti (32%);
20% lavoratori autonomi (15%)
- r = media dei tassi di crescita del PIL nominale nel quinquennio precedente;
- $r_z =$ tasso di crescita del PIL di lungo periodo (1.5%)
- e(L) = calcolata su tabelle di mortalità Istat

DENOMINATORE: modificabile ogni 10 anni (in base andamento speranza di vita e tasso di crescita del Pil di lungo periodo)

Riforma Dini: maggiore flessibilità

- Pensioni di vecchiaia:
 - minimo 57 anni, massimo 65 anni.
 - Pensione crescente in età di pensionamento.
- Drastica riduzione del requisito minimo di anzianità contributiva
 - Da 20 anni a 5 anni di contribuzione
 - Scoraggiare evasione contributiva

Riforma Dini: controllo spesa pensionistica + ...

- Pensioni di anzianità: abrogate (con gradualità)
- Revisione decennale del coeff. di trasformazione
- Indicizzazione (parziale) all'inflazione
 - l'adeguamento all'inflazione è al 100% solo per pensioni relativamente limitate
- Abolizione indicizzazione ai salari
- Ridimensionamento istituti assistenziali:
 - Integrazione al minimo: abolita
 - Pensioni di invalidità: attribuite solo in caso di gravi menomazioni fisiche
 - Pensioni sociali: sostituite dall'assegno sociale

Confronti internazionali

Table 2.3. Official projections of old age pension spending over GDP

| Contributions to changes from 2000 to 2050, of: | | | | | | |
|---|------|------|--------------------------|------------------|-----------------|-------------|
| Country | 2000 | 2050 | Aging | Policy Measures: | | |
| | | | Old age dependency ratio | Employment rate | Benefit formula | Eligibility |
| France | 12.1 | 15.9 | 7.6 | -0.5 | -3.4 | 0.4 |
| Germany | 11.8 | 16.8 | 6.4 | -0.7 | -2.7 | 2.1 |
| Italy | 14.2 | 13.9 | 10.1 | -3.2 | -5.5 | -1.5 |
| Spain | 9.4 | 17.4 | 8.6 | -2.6 | 0 | 2 |
| UK | 4.3 | 3.6 | 1.7 | 0.1 | -2.5 | 0.1 |
| US | 4.4 | 6.2 | 2.4 | -0.1 | -0.2 | -0.3 |

Source: OECD (2002)

Riforma Maroni (Legge delega 2004; D.lgs 5/12/2005)

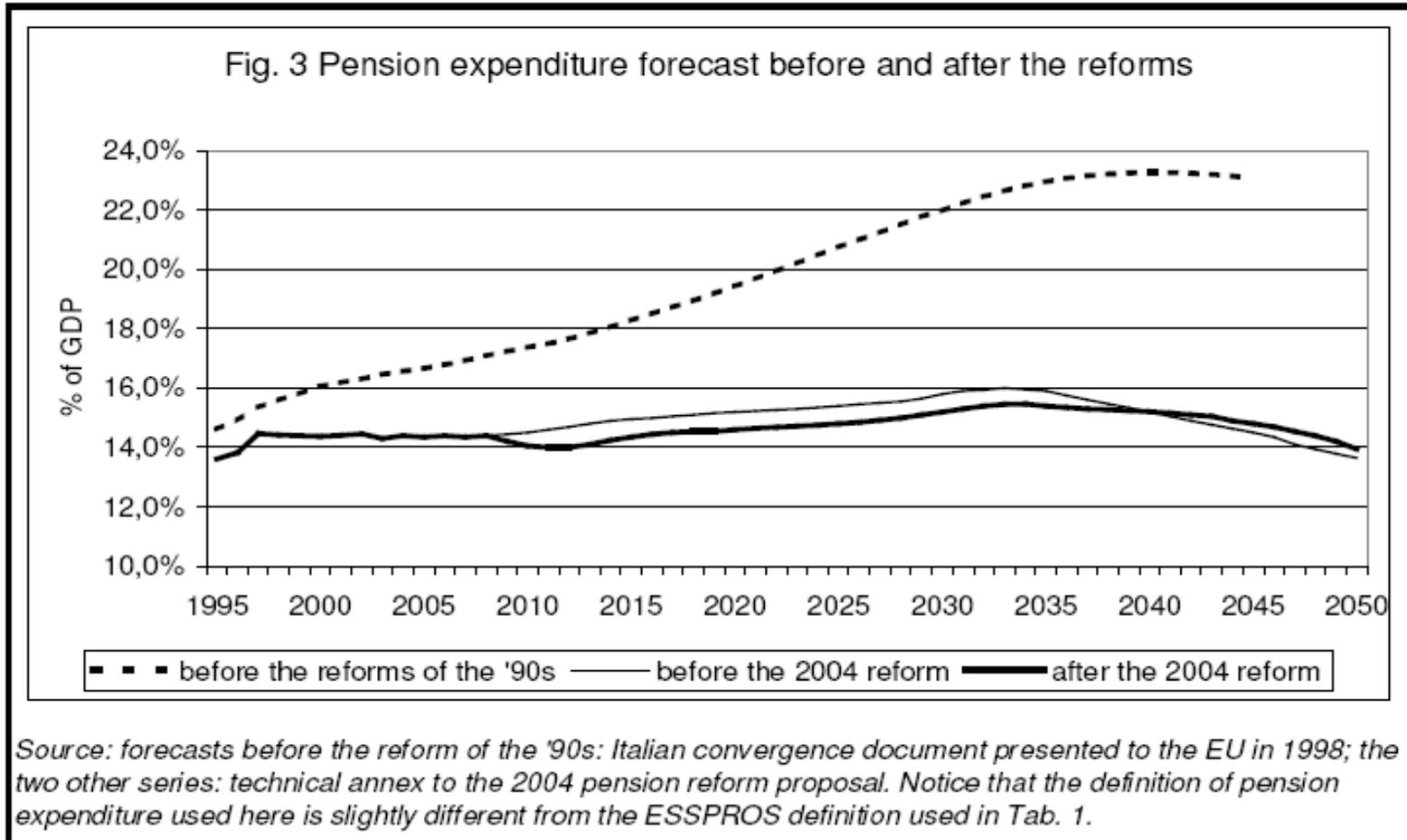
- Pensioni di vecchiaia: 60 anni donne; 65 anni uomini dal 2008
- Pensioni di anzianità: inasprimento della (graduale) abolizione

| Anno | Età e anni di contribuzione | Solo anni di contribuzione |
|---------|-----------------------------|----------------------------|
| 2004 | 56 e 35 | 38 |
| 2005 | 56 e 35 | 38 |
| 2006 | 57 e 35 | 39 |
| 2007 | 57 e 35 | 39 |
| 2008... | 60 e 35 | 40 |

Riforma Maroni

- Incentivi al posticipo della pensione (bonus)
 - dal 2004 al 2007: incentivo per i lavoratori *dipendenti privati* che, pur con diritto a pensione di anzianità, continuano a lavorare;
 - Incentivo: aumento in busta paga pari al controvalore dei contributi previdenziali (non) versati (32,7% della retribuzione), su cui non si dovrà pagare l'IRPEF;
 - Al pensionamento: pensione calcolata sulla base dei contributi versati fino al momento della decorrenza dell'incentivo e aggiornata per l'aumento del costo della vita.

Riforma Maroni



Protocollo sul Welfare (Dicembre 2007)

| Anno | Età anagrafica | |
|------------------------------------|--|---------------------------------------|
| | Lavoratori dipendenti pubblici e privati | Lavoratori autonomi iscritti all'Inps |
| 2008 | 58 | 59 |
| 2009 - dall' 1/1/2009 al 30/6/2009 | 58 | 59 |

| | Lavoratori dipendenti pubblici e privati | | Lavoratori autonomi iscritti all'Inps | |
|-----------------------------------|---|--|---|--|
| | (1) Somma di età anagrafica e anzianità contributiva | Età anagrafica minima per la maturazione del requisito indicato in colonna 1 | (2) Somma di età anagrafica e anzianità contributiva | Età anagrafica minima per la maturazione del requisito indicato in colonna 2 |
| 2009 - dal 1/7/2009 al 31/12/2009 | 95 | 59 | 96 | 60 |
| 2010 | 95 | 59 | 96 | 60 |
| 2011 | 96 | 60 | 97 | 61 |
| 2012 | 96 | 60 | 97 | 61 |
| Dal 2013 | 97 | 61 | 98 | 62 |

Protocollo sul Welfare (Dicembre 2007)

Coefficienti di trasformazione

| Divisori | Età | Valori % |
|-----------------|------------|-----------------|
| 22,627 | 57 | 4,419 |
| 22,035 | 58 | 4,538 |
| 21,441 | 59 | 4,664 |
| 20,843 | 60 | 4,798 |

| Divisori | Età | Valori % |
|-----------------|------------|-----------------|
| 20,241 | 61 | 4,940 |
| 19,635 | 62 | 5,093 |
| 19,024 | 63 | 5,257 |
| 18,409 | 64 | 5,432 |
| 17,792 | 65 | 5,620 |

Previsioni sulla spesa pensionistica

Grafico 2: Andamento della spesa pensionistica in rapporto al PIL e sua scomposizione

Fig. 2.1: spesa in rapporto al PIL

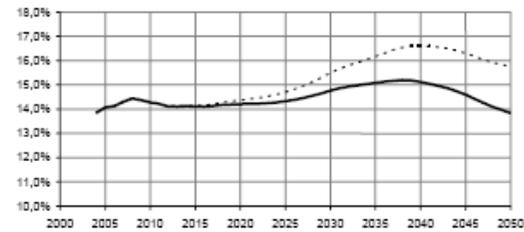


Fig. 2.2: pensione media in rapporto al PIL per occupato

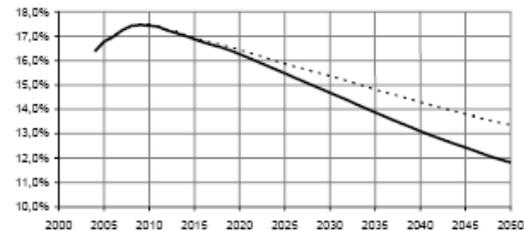
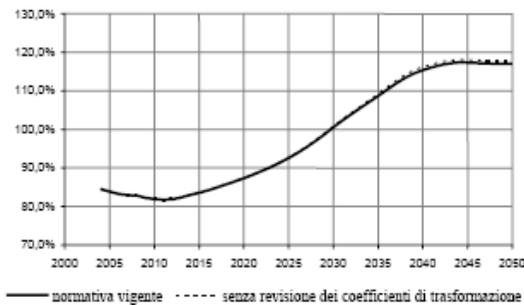
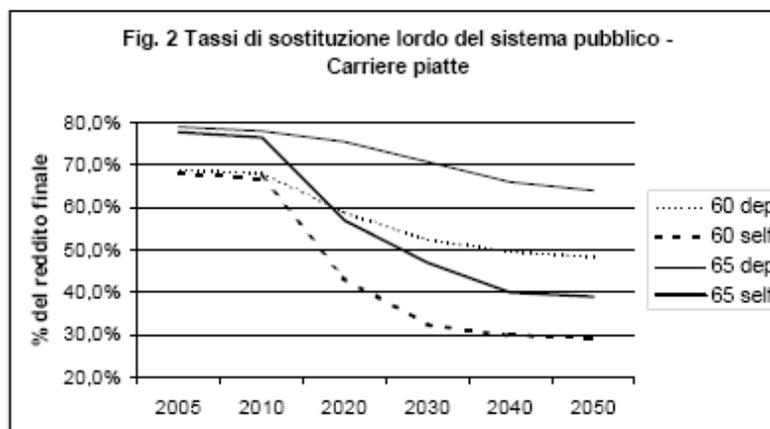
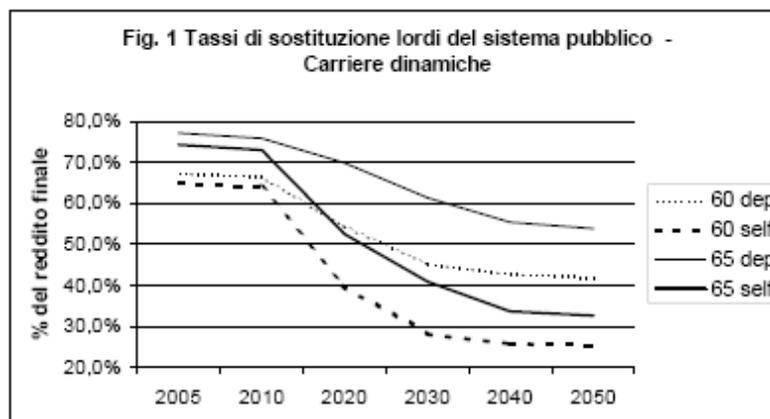


Fig. 2.3: numero pensioni in rapporto al numero di occupati



— normativa vigente - - - - senza revisione dei coefficienti di trasformazione

Grafico 3: andamento del tasso di sostituzione per figure tipo.



Evoluzione Spesa Pensionistica IVS (in %PIL) e Popolazione ≥ 60 (in %Totale Pop.)

| | Pensioni | Lavoratori dipendenti | Autonomi INPS e altri | Pubblici | Popolazione ≥ 60 |
|-------------|-----------------|----------------------------------|----------------------------------|-----------------|---|
| 1981 | 10.8 | 6,3 | 2.4 | 2,1 | 17,2 |
| 1985 | 10.9 | 6.3 | 2,4 | 2,2 | 18,6 |
| 1989 | 11.3 | 6.0 | 3.0 | 2.2 | 20,1 |
| 1993 | 13.0 | 7.1 | 3.0 | 2.9 | 21,6 |
| 1997 | 13.7 | 7.2 | 3.3 | 3.2 | 22,8 |
| 2001 | 13.2 | 6.6 | 3.4 | 3.2 | 24.5 |
| 2005 | 13.8 | 6.9 | 3.6 | 3.3 | 26 |